

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 51 (1979)
Heft: 2

Rubrik: Notizie in breve

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 14.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Notizie in breve

L'ammodernamento della contraerea diventa una realtà

A Emmen, si stanno formando le prime truppe regolari all'uso del sistema di difesa contraerea Skyguard 75.

Il sistema Skyguard, elaborato dalla Contraves (gruppo Bührle) comprende una unità di direzione di fuoco (in pratica un elaboratore elettronico) accoppiato con cannoni gemelli da 35 millimetri (Oerlikon). Esso permette di intervenire anche contro aerei che attaccano a bassa quota e con alta velocità.

Nel mese di gennaio sono stati formati i primi sottufficiali nell'ambito delle truppe addette ai radar e alla contraerea. Attualmente, le prime reclute stanno iniziando l'istruzione. Gli esperimenti compiuti in precedenza hanno dimostrato che anche le truppe di milizia sono in grado di servire tali sistemi di difesa. Il periodo di fabbricazione è durato tre anni. I primi complessi DCA del modello Skyguard sono ora a disposizione della truppa. Dal prossimo ottobre ed entro la fine del prossimo anno sette gruppi DCA saranno dotati del nuovo sistema. La continuazione del programma Skyguard è prevista dal piano di armamento.

Nel 1971, la Commissione per la difesa nazionale aveva deciso di migliorare la potenza di fuoco della DCA nel settore del calibro medio. Già un anno dopo erano stati compiuti i primi esperimenti in collaborazione con la Contraves. Nel 1974, gli esperimenti condotti con truppa di milizia avevano dato indicazioni positive. Il nuovo sistema consentirà di sostituire il sistema in vigore attualmente. Il «Superfledermaus 63» verrà perciò gradualmente sostituito e passerà nel materiale della riserva.

La fabbrica federale d'aeroplani di Emmen (F + A)

L'aviazione militare aveva avuto nella divisione di volo della Officine di costruzione di Thun precedenti movimenti. Circa trent'anni or sono, il 19 maggio 1942, il Consiglio federale ha dichiarato la Fabbrica federale d'aeroplani a esercizio autonomo.

La cronistoria della fabbrica, contraddistinta da un'attività di «sviluppo, acquisti, produzione e assistenza» degli aerei militari, si può riassumere come segue:

- oltre 700 aerei militari sono stati costruiti sotto la direzione e la responsabilità F + A e con una cospicua partecipazione dell'industria privata;
- per circa 140 aerei, costruiti dell'industria privata, la F + A ha fornito la materia prima e singoli elementi costruttivi;

— la F + A si è occupata finora della manutenzione di circa 1200 aerei, compresa la flotta in dotazione alle truppe d'aviazione.

Subordinata all'Aggruppamento dell'armamento del DMF, la F + A deve servire innanzi tutto all'acquisto, alla manutenzione e alla custodia dell'armamento degli aerei militari. Compito della fabbrica è anche quello di migliorare la prontezza di guerra dell'aviazione militare svizzera e di avere a disposizione, anche in tempo di pace, il potenziale di materiale e di personale prescritto.

Per poter adempire questi compiti impegnativi, la F + A dispone dei mezzi necessari.

Circa 800 collaboratrici e collaboratori di oltre 30 professioni (compresi 70 apprendisti di quattro professioni diverse), con un'alta proporzione di persone qualificate, fabbricano prodotti di qualità, provvedono a rispettare i termini fissati e a non superare i prezzi imposti. Nella sua qualità di officine in regia della Confederazione, la F + A svolge la propria attività secondo principi industriali, con contabilità separata; gli incarichi vengono eseguiti sulla scorta di offerte vincolanti che devono tener conto della concorrenza. Siccome un'officina in regia non può fatturare un margine di guadagno alla Confederazione né può accumulare riserve finanziarie e deve attenersi rigidamente alle prescrizioni contabili e dell'ordinamento dei funzionari, gli esigui margini di guadagno realizzati sono motivati soprattutto da ragioni inerenti alla previdenza per il personale.

Anche i mezzi materiali però, che devono essere correntemente adattati alle esigenze del prodotto, rappresentano un potenziale tutt'altro che trascurabile. Disseminati su una superficie di oltre 35.000 mq, gli edifici, i capannoni, le macchine e gli impianti hanno un valore di oltre 100 milioni di franchi.

L'organizzazione della F + A è frazionata in sette divisioni funzionali che sono raggruppate in tre settori principali: sviluppo, produzione e sorveglianza.

1. Ricerca e sviluppo

1.1. Aero- e termodinamica

Con a disposizione cinque collettori del vento per velocità fino a 4,5 mach, la ricerca riceve incarichi da una cerchia internazionale di clienti. Oltre agli esperimenti principali con modelli di aerei viene sperimentata la controventatura per i più disparati scopi, per esempio su costruzioni di una certa altezza e di grande vastità, come stadi sportivi (Amburgo), capannoni con rivestimento di tessuto, cabine per teleferiche, composizioni di treni, volo con sci, ecc. (aerodinamica).

Banchi di collaudo per i gruppi motopropulsori a pistone, congegni motore ad accensione ritardata (termodinamica) permettono l'esecuzione di collaudi. Uno stato maggiore d'ingegneri, di tecnici, di costruttori e di specialisti che lavorano in officine e impianti si adopera, con l'ausilio di sistemi per il rilevamento e l'elaborazione di dati, all'esecuzione e alla valutazione degli esperimenti in un autentico lavoro di gruppo.

1.2. Costruzione, statica, affaticamento

Ingegneri, specialisti in statica, tecnici, costruttori, disegnatori sono competenti soprattutto per la costruzione di elementi di aerei o di costruzione leggera fino all'esecuzione di disegni di serie, nonché per numerosi lavori di modificaione e di trasformazione.

Un certo numero di collaboratori tecnici è specializzato anche nello sviluppo di sistemi idraulici ed elettrici. Un gruppo di specialisti è conosciuto anche su piano internazionale nel settore della ricerca dell'affaticamento (sviluppo dei più moderni dispositivi per la simulazione delle cause dell'affaticamento). Alcuni progetti di voli spaziali danno la possibilità ai nostri specialisti di collaborare in programmi internazionali (ELDO/ESRO).

1.3. Elettronica ed esperimenti

Orientato verso la tecnica dell'aviazione, il nostro stato maggiore di collaboratori tecnici è specializzato, oltre che nei lavori di prova e negli esperimenti, anche nelle modificazioni e nell'adattamento di attrezzi e nello sviluppo ulteriore di apparecchi speciali che servono a lavori inerenti all'aerodinamica, all'idraulica e all'elettronica. L'strumentazione di prova e la pertinente valutazione richiedono un alto grado di assistenza.

2. Produzione

2.1. Fabbricazione, montaggio, rifinitura

Durante la fabbricazione in licenza degli aerei Vampire, Venom, Mirage e Tiger è stato istruito, nel settore del montaggio, uno stato maggiore di collaboratori (tecnici, capioperai, artigiani) che può provare attualmente la propria efficienza con la costruzione dell'elicottero Alouette III (lavorazione parziale e rifinitura),

il montaggio dell’Hunter, le revisioni e le modificazioni degli aerei militari in genere.

I prodotti ordinati da privati che vengono confezionati con tecniche sempre nuove (saldatura, ablazione chimica, lavorazione al titanio), tra l’altro il prototipo e la costruzione in serie della camera del meccanismo motore dell’aereo francese da trasporto MERCURE completano armoniosamente le capacità di produzione.

2.2. Acquisto, deposito, soprintendenza

La produzione esterna a cura di parecchie centinaia di fornitori svizzeri ed esteri nella costruzione in licenza o in cooperazione esige funzioni estese d’imprenditore generale con direzione dei progetti (applicando la tecnica della pianificazione a rete), assistenza tecnica e commerciale, acquisto e deposito.

3. Vigilanza

3.1. Controllo della qualità

È un controllo di somma importanza. Siccome in Svizzera non si fa uso di materiale standardizzato per gli aerei — essendo il mercato non sufficientemente vasto — il controllo completo spetta alla F + A che in certo qual modo è garante per la sicurezza.

3.2. Amministrazione

Come in qualsiasi azienda, anche per la F + A occorre un’amministrazione. Agenti qualificati si occupano dei servizi centrali concernenti le finanze, la contabilità, l’elaborazione di dati, la gerenza degli stabili, ecc. con metodi di lavoro razionali.

100 anni della Sezione militare del Politecnico di Zurigo

La Sezione delle scienze militari della scuola politecnica federale di Zurigo ha celebrato, in tutta sobrietà, senza pubblicazione commemorativa e senza manifestazione ufficiale, il centenario di fondazione. La notizia del centenario di

questa importante istituzione è stata portata a conoscenza del pubblico con un semplice comunicato. La sezione delle scienze militari della SPF ha un ruolo di grande importanza nella nostra difesa nazionale perché organizza le cosiddette «scuole militari», ossia le scuole professionali dei nostri ufficiali istruttori.

Il corpo svizzero degli istruttori conta attualmente soltanto circa 600 ufficiali. Visto che in Svizzera si preferisce la qualità alla quantità la formazione approfondita e completa degli istruttori assume un'importanza essenziale. Questo compito è assolto dalla sezione delle scienze militari della SPF di Zurigo. Nella sua qualità di insegnante, l'ufficiale istruttore deve poter disporre di nozioni militari più estese di quelle degli ufficiali della milizia in via di formazione. D'altra parte, deve tener conto che i suoi allievi hanno già una professione e portano dalla vita civile esperienze e conoscenze.

La sezione della tecnica militare dà un'importanza particolare a tutti i settori della formazione generale, come la pedagogia, il comando, le strutture e i problemi della nostra società, la storia dell'economia e della cultura, ed altri. Nel programma della sezione il lavoro pratico con la truppa è completato con un'istruzione di base teorica visto che un esercito moderno non può rinunciare agli elementi scientifici fondamentali. La sezione si sforza di migliorare continuamente i suoi corsi nonché la ricerca scientifica in campo militare.

Prepararsi ad ogni possibilità

Per troppo tempo gli Stati Uniti hanno basato la loro capacità difensiva unicamente sul loro potenziale atomico, escludendo la possibilità che un giorno anche il loro territorio possa venire raggiunto da bombe atomiche o armi teleguidate. La protezione della popolazione civile in caso di guerra o di catastrofe, nonostante numerosi uffici e relative questioni burocratiche, è ben lungi dall'essere paragonabile all'enorme potenziale bellico, in ogni caso non al livello di garantire la protezione di ogni americano e dei mezzi necessari alla sopravvivenza. La costruzione di rifugi è tuttora allo stadio iniziale ed esistono preparativi e misure solo in funzione delle catastrofi civili, come per esempio in caso di cicloni. Calcoli di specialisti ricordano che negli Stati Uniti, per ogni cittadino, si spendono solo 60 centesimi per la protezione civile. Agli attuali 118 miliardi di dollari di spese militari si oppongono infatti i 98 milioni di dollari per la protezione civile. Negli ultimi anni sono però aumentate le voci di chi esige una rapida e completa edificazione di una organizzazione di protezione civile anche in USA.

Significativo l'intervento recente di un deputato che riproduciamo in forma ridotta: «Vorrei esprimermi su un tema attualmente fra i più ignorati... Parlo della protezione civile. Finora ci siamo beati di una sicurezza difensiva falsamente intesa riguardo ad un eventuale attacco nucleare. Negli anni '50 si udiva il motto: costruisci un rifugio in casa tua; i nostri figli si eserciteranno con uguale naturalezza in interventi antincendio quanto in prove di difesa antinucleare. Tutto ciò oggi è mutato. Anche se non vogliamo ammetterlo, la possibilità di un attacco atomico è pur sempre un'allarmante realtà... Tuttavia spendiamo miliardi di dollari per nuovi raffinati sistemi bellici, mentre è un fatto che di protezione civile si parli assai poco. Espressioni come "capacità d'intervento in caso di catastrofe" e simili sono eufemistiche ed esigono una rivalutazione. Il pensiero di un attacco nucleare contro il nostro popolo è ... bandito dalle nostre teste mentre invece russi e cinesi rafforzano la loro protezione civile. È possibile che noi si venga coinvolti in uno scontro atomico fra questi due paesi, e allora bisogna essere pronti. Ma invece... sirene e allarmi suonano come forme noiose di routine, che durano il tempo di un minuto. Cambiamo canale quando alla radio si provano le frequenze di catastrofe. Siamo così avvezzi a queste cose al punto da non più reagire. Il nostro programma di protezione civile ha veramente bisogno di qualcosa di serio e di nuovo.

Cosa succederà se non si potrà risolvere una crisi in via pacifica? Per il nostro popolo la catastrofe assumerebbe dimensioni gigantesche. È quindi urgente che noi si abbia un programma per la costruzione di rifugi, per la loro evacuazione e reperimento...».

Alluvione dell'agosto 1978

L'Ufficio di coordinamento e di direzione dell'aiuto in caso di catastrofi ha pubblicato il rapporto finale concernente l'alluvione dell'agosto 1978 di cui diamo una sintesi in merito all'aiuto militare:

Durante i violenti temporali del 7 agosto 1978 scatenatisi lungo il fianco sud delle alpi centrali sono caduti, nel tempo di 3 a 4 ore, da 100 a 150 mm di acqua, causando l'aumento dell'acqua dei fiumi fino a trenta volte il loro volume normale. Questo diluvio ha avuto purtroppo disastrose conseguenze nelle regioni del Ticino nord-occidentale, nella Mesolcina, in Val Calanca e nella Valle della Thur.

Diverse scuole reclute prestaron il loro aiuto spontaneo, primamente in Ticino, ma anche nelle zone di Bremgarten e Frauenfeld. I primi soccorsi furono avvantutto diretti all'evacuazione di persone e animali. Fondandosi sulle richieste d'intervento dei Cantoni Grigioni, Ticino e Turgovia, l'organo di coordinamento e di direzione dell'aiuto in caso di catastrofi del DMF, ha pianificato e proposto ulteriori impieghi della truppa. D'intesa con i competenti servizi e comandi, furono impegnate, in totale, 12 formazioni militari nel periodo dal 9 agosto al 29 novembre 1978. La truppa, in particolare, sgomberò strade e alvei, ancorò edifici, frane e altre strutture, costruì strade, ponti e rimosse il legname galleggiante. Totalmente, l'esercito ha fornito 20.000 giornate di lavoro, 7.000 ore con macchine da costruzione, 8.000 ore con macchine per la rimozione e 82 ore di volo d'elicottero. Da parte sua, la protezione civile ha prestato 3.500 giorni-uomo. L'aiuto della truppa ha comportato spese per un milione di franchi. Gli interventi coordinati hanno evidenziato la buona collaborazione tra gli organi di comando civili dei Cantoni interessati e i comandi militari, il che, ha consentito un impiego razionale della truppa e un adempimento tempestivo degli incarichi.

L'azione di aiuto ha costituito per il grosso della truppa un'attività d'istruzione e di condotta molto significativa e interessante e per le regioni colpite fu una ben accetta assistenza.

Il DMC rinuncia alle esercitazioni in Onsernone

Il Dipartimento militare cantonale, riferendosi alle discussioni sorte di recente in merito alla creazione di piazze di tiro nella Valle Onsernone, comunica quanto segue:

A dipendenza dell'alluvione del 7 agosto 1978, si erano resi necessari anche in Valle Onsernone massicci interventi di ripristino, per i quali si è fatto capo in modo particolare alla truppa: In occasione della notevole presenza di truppa in Valle Onsernone, rappresentanti di alcuni Comuni della Valle, di fronte ai risultati prodotti e constatati i vantaggi della presenza della truppa, avevano sollevato l'ipotesi, per il futuro, di una presenza di truppa in esercizio in valle.

L'istruttore di circondario, col Pfefferle, ha così fatto esperire dai suoi collaboratori un sopralluogo, volto a esaminare le possibilità esistenti.

Occorre dire che sin dall'inizio queste possibilità risultavano assai remote, data la lontananza della valle, con le susseguenti spese di trasferta e considerata l'ine-

sistenza di accantonamenti per la truppa, nonché le limitate possibilità d'esercitazione. Ciò malgrado, nel preciso intento di favorire la valle, le pratiche sono proseguite.

È stata perciò indetta una riunione il 14 febbraio u.s., alla quale hanno partecipato il magg Mordasini, istruttore della piazza di armi di Isone, accompagnato dal suff istr aiut Pani e dal signor Maestrini, in rappresentanza del DMF, nonché il presidente del Patriziato generale d'Onsernone, signor Venanzio Terribilini, i signori Olimpio Poncioni, presidente della Comunità di valle, Mario Sardi, sindaco di Russo, Claudio Buzzini, sindaco di Vergeletto, Ugo Terribili, segretario di Vergeletto e Lino Mordasini, segretario dei Comuni di Russo, Crana e Mosogno.

Durante la seduta i rappresentanti dei comuni hanno posto l'accento sull'opportunità di definire delle piazze di tiro e d'esercitazione che coinvolgessero possibilmente tutti i Comuni.

A questo scopo il Patriziato si è impegnato a consegnare una carta topografica con l'indicazione delle possibili zone che potessero interessare la truppa, senza danneggiare gli interessi locali.

È stato organizzato un sopralluogo, previsto l'11 aprile, con la partecipazione dei rappresentanti dei Comuni e degli enti locali ed è pure stata fissata la dislocazione di una cp di gran della SR di Isone, per una settimana, a partire dal 23 aprile.

I programmi della SR dei gran non prevedevano alcuna dislocazione in Valle Onsernone. È stato introdotto questo cambiamento per sperimentare le possibilità d'esercitazione, stabilite di comune accordo. Nel frattempo, tuttavia, parecchi enti locali hanno ufficialmente comunicato il proprio parere contrario alla presenza di truppa in esercizio in valle.

Considerato che i comandi militari avrebbero proposto la dislocazione di truppa in valle non tanto per motivi di carattere militare, quanto per dare seguito alle predette richieste pervenute inizialmente dalla valle; considerate tuttavia le opposizioni manifestatesi, gli stessi comandi militari hanno reso noto al DMC di rinunciare ad ogni qualsiasi dislocazione di truppa in Valle Onsernone. Da ultimo il Dipartimento militare cantonale comunica che l'ufficio delle ricerche economiche del DEP si è dichiarato disponibile ad elaborare uno studio sul significato economico della presenza di truppa nel Cantone Ticino.

Assemblea generale SCF Ticino

Si è svolta a Bellinzona, alla presenza di un lodevole numero di membri, l'assemblea annuale ordinaria. Il Magg Remo Lardi, ha presentato un film interessante ed istruttivo sull'alluvione che si è abbattuta sul Ticino la sera e la notte del 7 agosto 1978 e che tanto danno ha arrecato. Il film, girato dalla TSI, illustra con grande capacità quanti danni può fare l'acqua quando supera i suoi limiti. Il Magg Lardi ha commentato brillantemente le sequenze filmate, portando a conoscenza l'imponente lavoro svolto durante e dopo la catastrofe dai diversi gruppi civili o militari.

È seguita l'assemblea presenziata dalla CS Angioletta Isotta. La presidente SCF Sandra Isotta ha riassunto rapidamente le attività svolte nel 1978, fra cui la riuscita Assemblea delle Delegate a Bellinzona.

Con molto piacere si è appreso che si sono annunciate diverse giovani ticinesi per assolvere il corso d'introduzione. Fa piacere vedere che in Ticino comincia a muoversi qualcosa, che non si veda più così di malocchio questi «soldati in gonnella» e che si capisca che un corso SCF può portare molte soddisfazioni e conoscenze utili anche per la vita civile. Dopo le varie relazioni si è proceduto alla nomina del nuovo comitato, così composto: presidente: SCF Sandra Isotta; Vice-presidente: Capogr E. D'Alessandri; Segretaria: SCF Elisabetta Schmid; Cassiera: SCF Angela Dillena; Membri. Cond Maghi Reber, Capogr Christine Carnat; Comm. tecnico: Cap P. Cortella.

È seguita la discussione del programma per il 1979 che si prospetta molto interessante. Ci sarà una uscita sciistica, dei corsi per la lettura della carta e bussola con relativo esercizio su terreno, e altre manifestazioni.

L'on. Gnägi e l'istruzione nell'esercito

In occasione dell'assemblea del giubileo dell'Associazione dei sottufficiali istruttori, avvenuta a Zurigo, il consigliere federale Rudolf Gnägi, capo del Dipartimento militare federale (DMF) ha evocato i compiti e lo statuto degli istruttori dell'esercito e la situazione del sergente maggiore e del furiere.

Ricordando che il corpo degli istruttori di carriera conta circa 1500 uomini su 600.000 soldati che sono il nostro esercito di milizia, il capo del DMF ha definito come segue il compito degli istruttori: creare le basi dell'educazione e dell'istruzione militare per l'esercito, affermare la volontà delle giovani reclute

e inculcare loro le attitudini che dovranno permettere loro — in caso di bisogno — di salvaguardare, con mezzi militari, la libertà e l'indipendenza del paese. Secondo Gnägi, «per mantenere l'attitudine alla guerra — compito considerato «molto credibile» agli occhi del capo del DMF — bisogna limitare l'istruzione all'essenziale, applicare i nuovi metodi d'istruzione e utilizzare la conoscenza professionali del militare». «L'esercito non sarà forte se il suo armamento, il suo equipaggiamento, la sua dottrina e il suo stato di preparazione non saranno credibili» ha concluso il capo del DMF. Sui sergenti maggiori e sui furieri il cons. fed. Gnägi ha detto che presto entreranno in vigore corsi di perfezionamento appropriati, un prolungamento della scuola per sergenti maggiori e furieri e verranno esaminati i problemi d'equipaggiamento.

I ten Giorgio Moroni-Stampa

GIUSEPPE MARTINOLA

Pagine di storia militare ticinese dal '500 all'800

È una pubblicazione della Rivista Militare della Svizzera Italiana che segna i momenti fra il '500, quando le terre ticinesi sono entrate nell'orbita della Confederazione dei XII Cantoni Sovrani, e la fine dell'800, quando con l'Atto di mediazione di Napoleone Bonaparte, Primo Console, il Ticino si è costituito in Stato e Cantone nella Confederazione Svizzera. Sono pagine rivolte non solo ai militari, ma a chiunque abbia qualche attenzione per le cose del nostro paese.

Il volume, con 22 illustrazioni delle quali una a colori: Anton Judice della Ganna, alfiere della Valle di Blenio (dagli Statuti di Blenio del 1603) viene inviato dietro versamento di fr. 25.— sul conto corrente postale della RMSI 69-53 Lugano.